

tuo ufficio tu mi avessi dato un minimo d'attenzione, adesso non saresti qui  
 legato come un salame... perché oltre a non avermi dato retta, tu mi hai pure  
 offesa... ad un certo punto mi hai gridato: "Fuori dai coglioni! Tiratemela via  
 dalle balle 'sta mitomane del cazzo!"... sì, proprio così... <sup>io venivo a chiederti</sup>  
 aiuto, comprensione, solidarietà, giustizia... e tu cosa mi rispondi?: "Fuori dai  
 coglioni 'sta mitomane del cazzo." Ma le sembra il modo di trattare con una  
 Signora, laureata, se mi permette... a parte che laurea o non laurea... anche se  
 fossi una barbona strapennata... lei, in qualità di rappresentante dello Stato,  
 pagato con i soldi dei cittadini, non doveva permettersi insulti e un linguaggio da  
 caserma di quel genere!... Cosa bofonchia? Scusi? Ah, adesso imbavagliato,  
~~inchiodato mani e piedi come un criminale pericoloso, adesso chiede scusa...~~  
 ricorda ~~adesso~~... si ricorda di che cosa le parlavo? Dica!... Risponda! Ha  
 ragione: col bavaglio così stretto è difficile farsi capire. Va bene, glielo tolgo. Ma  
 attento!, guai se ricomincia a urlare, a chiamare aiuto... ~~le rincollo il nastro sulla~~  
~~bocca, anzi, <sup>ti sbatto come un pombillo</sup> ~~tre giorni in cella, incrociati come la bandiera inglese!~~ (Esegue  
 decisa) Attento che strappo!"~~

Poliziotto: "Ahiaaaa!" <sup>Reimito</sup>

Donna: "Zitto! Non fiatare. Allora, mi vuoi raccontare? Vediamo se adesso si  
 ricorda di me... quale fosse il mio problema... coraggio raccontà!"

Poliziotto: "Mi pare... che ci fosse di mezzo un maiale... anzi, dieci maiali!"

Donna: "Bravo, continua! Sei sulla buona strada".

Afferra l'asciuttore  
 e l'imbragatura e  
 lo fa rotolare come su  
 un calci-ii-culo. La  
 donna è nel mezzo,  
 le commiss. le gira  
 intorno come un satel-  
 lite stordito -  
 ericauo